

# FAMIGLIA COME RISORSA

Solo una bacchetta magica alla Harry Potter può trasformare un serrato convegno di tre giorni in un happening festoso con i bambini che alla fine danno l'assalto al palco dei relatori. E riuscire, per esempio, a parlare del peso dello *spread* sui bilanci familiari ma anche dei vantaggi del latte materno. O veder collaborare l'efficienza di un dipartimento governativo con la passione dei volontari locali.

Eppure dal 25 al 27 ottobre a Riva del Garda, cittadina lacustre famosa per le sue "notti di fiaba", una bacchetta magica ha trasformato il primo "Festival della famiglia" in un evento partecipato «a misura di famiglia», dove la qualità del confronto sulle politiche socioeconomiche si è arricchita anche di rapporti informali proficui, in una sana contaminazione dei livelli istituzionali dentro i mondi vitali.

Non solo palloncini colorati e *nursery*, ormai previsti anche nei festival di partito. A caratterizzare la riuscita del Festival – 6 mila presenze, sessanta relatori – è stata la costruzione dal basso con il coinvolgimento delle sigle associative familiari, tanto che i laboratori di animazione e i seminari hanno trovato casa a due passi dal Palacongressi, sotto il tendone destinato agli stand delle varie realtà coinvolte: dalle associazioni (come "Famiglie numerose", che ha celebrato il convegno nazionale) alle realtà pastorali, ai vari distretti di valle "amici della famiglia", come quelli che prevedono nei parchi gioco la

POSITIVA COLLABORAZIONE TRA ENTI PUBBLICI E PRIVATO SOCIALE NEL FESTIVAL ORGANIZZATO A RIVA DEL GARDA



(3 Renzi)

*Baby Little Home*, casetta in legno per accudire i più piccoli.

Sotto il titolo-tesi "Se cresce la famiglia, cresce la società", il Festi-

val ha dato trasparenza alla positiva collaborazione tra enti pubblici e privato sociale (dalle cooperative alle associazioni) che è poi la formula



concreta, non magica, per dare solidità ad una politica che promuova le famiglie come soggetto, non solo come destinatario.

Fin dal suo approdo a Riva è stato il ministro competente Andrea Riccardi a rimarcare questo valore aggiunto: «In Trentino si fa già una politica molto positiva in quest'ambito con l'alleanza per le famiglie a cui questo governo partecipa con entusiasmo. Se questa politica si portasse su tutto il territorio nazionale, le cose andrebbero meglio per tutti». Il governo ha esportato in altre regioni il sistema di valutazione "Family Audit", che premia le imprese attente alla conciliazione lavoro-famiglia e coinvolge nel monitoraggio le stesse associazioni locali per ribadire che «c'è bisogno di creare interazioni fra istituzioni e associazioni per la famiglia. La famiglia è il luogo della solidarietà, in una società dove tutto si compra la famiglia è la patria del gratuito. Da Riva

**Istantanee della vivace manifestazione sul Garda. Sotto, il ministro Riccardi; e, a fronte, il primo ministro Mario Monti.**



del Garda deve ripartire una grande alleanza per la famiglia, per interagire con le istituzioni e la società», ha detto ancora Riccardi.

Il modello dell'alleanza fra enti locali, associazioni e volontariato è quello prospettato dall'esperto Kai Leichserning, ma già sviluppato in questi anni dal Forum trentino che raggruppa 43 sigle dell'associazionismo famigliare: «Grazie al lavoro fatto insieme – spiega la presidente del Forum, Silvia Peraro Guandalini, esponente di "Famiglie Nuove" – siamo riusciti ad elaborare in un consenso politico trasversale una legge-quadro sul benessere familiare con alcune iniziative d'avanguardia nelle tariffe. Molto resta ancora da fare».

Che il merito non sia solo delle risorse autonomistiche (alcuni provvedimenti sono a costo zero) lo ha sottolineato anche il governatore del Trentino, Lorenzo Dellai, indicando sabato 27 ottobre al presidente Mario Monti «questa grande alleanza fra le parti virtuose della società e delle istituzioni: da qui dobbiamo partire per l'azione di ricostruzione morale, civile ed economica del Paese».

Monti ha preso nota, ha ricordato il Piano nazionale della famiglia varato nel giugno scorso, osservando che «grazie alle famiglie, alla loro vocazione solidale e alla loro volontà di risparmio che l'Italia è stata in grado, ed è in grado tuttora di resistere alla crisi».

«La capillarità e la tenuta del sistema familiare – riconosceva il presidente del Consiglio – hanno consentito al sistema di reggere. Se siamo stati capaci di fermarci a pochi centimetri dall'abisso lo dobbiamo anche alla forza della rete familiare».

Infine, con l'affetto di un nonno Monti ha abbracciato il piccolo Emanuele, 7 anni, che gli ha poi consegnato il documento stilato dall'Associazione Famiglie numerose: «Perché l'Italia – dice la prima delle 25 richieste – è in assoluto il Paese che destina meno risorse alle famiglie con figli?». ■